Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca

Intelligentia Istituti

GRUPPO JERVOLINO

Sett. TECN. – Ind. Agraria, Agroalimentare e Agroindustria – art. Gestione dell'ambiente e del territorio
Sett. TECN. – Ind. Sistema moda – art. Tessile, abbigliamento e moda
Sett. ECON. – Ind. Amministrazione, Finanza e Marketing
Sett. PROF. - Ind. Enogastronomia e ospitalità alberghiera – Art. Enogastronomia
Angri (SA) - Corso Vittorio Emanuele, 23
TEL: 081 9223534 - e-mail: intelligentiaangri7.0@gmail.com

UNIONE EUROPEA

Il Piano di Miglioramento (PdM)

TRIENNIO 2022-2025

Il presente documento è protetto ai sensi della vigente normativa sul diritto d'autore

Legge 633 del 1941 e ss.mm.ii.

Premessa Che cos'è il Piano di miglioramento

Il PDM è un documento nel quale si indicano i principali obiettivi di miglioramento di un istituto scolastico. Gli obiettivi del PDM sono individuati sulla base delle indicazioni del Rapporto di autovalutazione (RAV).

Il RAV e il PDM sono elaborati dal Nucleo interno di valutazione, d'intesa con altri gruppi di lavoro designati dal Collegio Docenti e con il Dirigente Scolastico.

Le indicazioni contenute in questi documenti caratterizzano i contenuti del Piano triennale dell'Offerta Formativa. Dunque costituiscono il punto di riferimento vincolante per l'attività didattica e organizzativa di ogni insegnante.

I riferimenti normativi essenziali sono contenuti nella legge 107/2105 (c.d. "buona scuola"). Si tratta comunque di uno sviluppo delle riforme che dalla fine degli anni '90 hanno costruito l'autonomia delle scuole, riconosciuta poi dalla Costituzione in seguito alla riforma del 2001.

I principi generali per un buon Piano di Miglioramento sono i seguenti:

1. La trasparenza: il Piano deve essere comunicato al contesto interno della scuola e agli stakeholders esterni (sito internet, riunioni dello Staff, Collegio);

2. Immediata intelligibilità: il PdM non deve essere lungo o dispersivo, ma pratico e chiaro in modo da poter essere comprensibile a tutti gli stakeholders;

3. Veridicità e verificabilità: il piano deve corrispondere alla realtà dell'organizzazione e per ogni indicatore di valutazione deve essere definita la fonte di provenienza;

4. Partecipazione: la partecipazione della dirigenza e del personale nelle scelte del piano e la condivisione di questo con gli stakeholders sono fondamentali per la sua efficacia;

5. Coerenza interna ed esterna: il Piano deve essere coerente con il contesto di riferimento e con la realtà delle risorse disponibili nell'organizzazione;

6. Orizzonte temporale: devono essere ben definiti a breve e lungo termine i tempi previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

Il documento qui presentato è stato elaborato seguendo il format proposto dall'INDIRE e poi personalizzato e integrato per renderne più facile ed immediata la lettura.

A cosa serve il Piano di Miglioramento

I documenti indicati al punto precedente suscitano spesso diffidenze e resistenze di vario genere.

Tuttavia la riflessione e la valutazione delle attività didattiche svolte in una scuola sono elementi essenziali per svolgere bene il proprio lavoro. Gli esiti di questa valutazione devono essere utilizzati per rafforzare i punti positivi e per intervenire sui punti critici.

In breve: il PDM serve a creare un ambiente di lavoro sereno, attraverso il quale far acquisire agli studenti le competenze trasversali e disciplinari proprie di ciascun indirizzo di studio. È possibile utilizzare gli strumenti esistenti in modo flessibile e pragmatico, rispettando le finalità della legge a vantaggio della scuola, di chi ci studia e lavora.

L'opportunità di elaborare un Piano nasce dall'idea di considerare il processo di miglioramento in un'ottica strategica e cioè di inserire le varie azioni in un disegno in grado di sfruttare il potenziale di integrazione e di sostegno reciproco che le varie iniziative possono avere. Il Piano di miglioramento consente di coordinare un insieme di interventi coerenti e collegati tra loro ottimizzando tempi e risorse: una sola criticità, infatti, può condizionare il buon risultato di più performance. È anche un momento di analisi e selezione tra alternative possibili: pianificare significa individuare le soluzioni praticabili per i vari tipi di problema e selezionare le azioni migliori sulla base di criteri di raffronto tra costi e benefici, da un lato, e di capacità di realizzazione dall'altro. Inoltre, esso è il luogo privilegiato per l'individuazione delle priorità e dell'organizzazione in senso temporale degli interventi: infatti, non sempre è possibile ed efficiente realizzare determinate attività contemporaneamente, a causa della limitatezza di risorse disponibili (finanziarie, organizzative, ecc.) oppure perché esse sono concatenate in modo sequenziale.

Il RAV della "Intelligentia"

Il RAV della Intelligentia conferma pienamente l'immagine positiva della scuola. Gli indicatori quantitativi evidenziano il processo di crescita della Intelligentia. I risultati scolastici, l'esito delle prove Invalsi, il rendimento degli studenti nelle prime classi della Scuola Secondaria di 2° grado delineano un quadro confortante. Infine la varietà e la ricchezza dell'offerta formativa ha incontrato il favore di famiglie e studenti e ha consentito una crescita costante della scuola. Anche nel successivo Triennio la Scuola si propone di garantire un apprendimento di qualità e di soddisfare le aspettative dell'utenza.

Introduzione

Responsabile del Piano di Miglioramento è il Dirigente Scolastico Prof.ssa Adinolfi Gaetana. La responsabilità della gestione del processo di miglioramento è affidata al Dirigente Scolastico, che si avvale del NIV (Nucleo Interno di Valutazione) per la lettura e la valutazione delle priorità indicate nel RAV.

Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempli un'idea di Scuola centrata sui bisogni dell'allievo, sulla sua formazione quale futuro cittadino (ed. alla cittadinanza), tenendo in considerazione anche le esigenze formative del Personale della scuola (docente e ATA), delle Famiglie degli allievi, e del territorio in generale. Questo richiede una formazione continua del Personale, percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento degli alunni, disponibilità di strumentazioni adeguate, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli alunni.

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

2. Decisione delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.

3. Pianificazione degli obiettivi di processo individuati.

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 – Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

(Elencare gli obiettivi di processo come indicati nella sezione 5 del RAV e barrare le colonne 1 e/o 2 per indicare l'attinenza di ciascuno a una o entrambe le priorità)

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1 diminuzione dell'abbandono e dell'insucces	2 non definito

		so scolastico	
Curricolo, progettazione e valutazione	Creazione di rubriche di valutazione più dettagliate in relazione alla specificità delle competenze di ciascuna disciplina; griglie per un'analisi sistematica e condivisa dei risultati degli studenti; condivisione della valutazione per competenze attraverso incontri sistematici; Individuare le principali difficoltà in italiano e matematica ed analizzarle per produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico.	**X**	
Ambiente di apprendimento	Sperimentazione di classi aperte; Classi rovesciate; Promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche didattiche attraverso la riorganizzazione delle attività dei docenti nei gruppi di lavoro; Testare innovazioni didattiche che interessino sia l'ambiente e la struttura del setting della classe sia le metodologie di gestione della lezione	**X**	
Inclusione e differenziazione	Curare la documentazione degli alunni con bisogni educativi speciali in modo da renderla usufruibile per gli operatori coinvolti; Elaborare un protocollo di accoglienza per alunni stranieri;	**X**	
Continuità e orientamento	Definizione di moduli di autoconsapevolezza volti allo sviluppo delle capacità decisionali; Nominare un responsabile della continuità e dell'orientamento che aiuti a organizzare gli incontri e le	**X**	

	comunicazioni con le scuole del primo grado. Collocare incontri di continuità nell'attività didattica e progettuale del Piano annuale delle attività.		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Presentare e diffondere l'Atto di Indirizzo e il PTOF tra docenti, genitori, amministrazioni locali; Inserire nel modulo progetti/attività la coerenza esplicita con le priorità di miglioramento del Rapporto di Autovalutazione. Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza. Sviluppare pienamente il monitoraggio dei risultati degli studenti usciti dal I primo grado al fine di rivedere le procedure valutative interne	**X**	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare l'aggiornamento dei docenti, la formazione su metodologie didattiche attive e innovative e l'applicazione di quanto appreso nelle classi	**X**	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio Incontri periodici ma sistematici con gli Stakeholders	**X**	

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante compiere una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1= nullo
2= poco
3= abbastanza
4=molto
5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, la scuola può analizzare con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

(Al fine di calcolare la rilevanza dell'obiettivo utilizzare la tabella riportando le stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerici.)

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	creazione di rubriche di valutazione più dettagliate in relazione alla specificità delle competenze di ciascuna disciplina; griglie per un'analisi sistematica e condivisa dei risultati degli studenti; condivisione della valutazione per competenze attraverso incontri sistematici; Individuare le principali difficoltà in italiano e matematica ed analizzarle per produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico.	**4**	**5**	**20**
2	Testare innovazioni didattiche che interessino sia l'ambiente e la struttura del setting della classe sia le metodologie di gestione della lezione. Promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche didattiche attraverso la riorganizzazione delle attività dei docenti nei gruppi di lavoro.	**4**	**5**	**20**
3	Definizione di moduli di autoconsapevolezza volti allo sviluppo delle capacità decisionali; Nominare un responsabile della continuità e dell'orientamento che aiuti a organizzare gli incontri e le comunicazioni con le scuole del primo grado Collocare incontri di continuità nell'attività didattica e progettuale del	**5**	**4**	**20**

	Piano annuale delle attività.			
4	Curare la documentazione degli alunni con bisogni educativi speciali in modo da renderla usufruibile per gli operatori coinvolti; Elaborare un protocollo di accoglienza per alunni stranieri.	**4**	**4**	**16**
5	Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio Incontri periodici ma sistematici con gli Stakeholders.	**4**	**4**	**16**
6	Incentivare l'aggiornamento dei docenti a formazione su metodologie didattiche attive e innovative e l'applicazione di quanto appreso nelle classi.	**3**	**5**	**15**
7	Presentare e diffondere l'Atto di Indirizzo e il PTOF tra docenti, genitori, amministrazioni locali; Inserire nel modulo progetti/attività la coerenza esplicita con le priorità di miglioramento del Rapporto di Autovalutazione. Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza Sviluppare pienamente il monitoraggio dei risultati degli studenti usciti dal I primo grado al fine di rivedere le procedure valutative interne.	**3**	**4**	**12**

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base del lavoro precedente, la scuola può definire una lista ordinata degli obiettivi di processo, che saranno oggetto della successiva pianificazione.

Per ciascun obiettivo è necessaria una chiara definizione dei risultati attesi e degli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, ai fini del monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. I risultati attesi e gli indicatori di processo devono essere espressi in una forma concreta e osservabile e saranno recuperati al momento del monitoraggio delle singole azioni.

Risultati attesi e monitoraggio

(Nella colonna "indicatori di monitoraggio" esprimere un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	creazione di rubriche di valutazione più dettagliate in relazione alla specificità delle competenze di ciascuna disciplina; griglie per un'analisi sistematica e condivisa dei risultati degli studenti; condivisione della valutazione per competenze attraverso incontri sistematici; Individuare le principali difficoltà in italiano e matematica ed analizzarle per produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico.	Lavorare in Dipartimento in riferimento alla flessibilità/autonomia e alle innovazioni, agevolandone la traducibilità nella pratica didattica.	Incontri annuali Di Dipartimento	Verbali riunioni Dipartimento
		Organizzare le attività di progettazione didattica definendo modelli comuni per ambito e/o dipartimento.	Incontri annuali riunioni di dipartimento	Verbali riunioni di dipartimento
		Garantire omogeneità e correttezza della valutazione	Prove strutturate per classi parallele (eccetto le quinte) e prova esperta per assi	Registro di classe: date di somministrazione delle verifiche

		sommativa a livello d'Istituto. Garantire il successo formativo degli studenti. Favorire il successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro	culturali nelle classi seconde. Attività di recupero mediante sportelli didattici, laboratori, corsi di recupero, Raccogliere in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro	Registro di classe, Registri cartacei Appositamente redatti. Tabelle statistiche Data base storico Interviste
2	Testare innovazioni didattiche che interessino sia l'ambiente e la struttura del setting della classe sia le metodologie di gestione della lezione Promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche didattiche attraverso la riorganizzazione delle attività dei docenti nei gruppi di lavoro.	Attivare in alcune classi nei diversi indirizzi un rinnovato setting d'aula.	Numero di classi/aule con rinnovato setting d'aula. Questionario docenti.	Valutazione comparata degli esiti sia scolastici che disciplinari. Numero di docenti che all'interno delle classi selezionate impiegano metodologie didattiche innovative adeguate al nuovo setting d'aula
3	Definizione di moduli di autoconsapevolezza volti allo sviluppo delle capacità decisionali; Nominare un responsabile della continuità e dell'orientamento che aiuti a organizzare gli incontri e le comunicazioni con le scuole del primo grado Collocare incontri di continuità nell'attività didattica e progettuale del Piano annuale delle attività.	Partecipazione alle attività proposte per far conoscere la struttura nel complesso e i laboratori dell'Istituto agli allievi interessati e le loro famiglie. Coinvolgimento, secondo un'ottica di condivisione e collaborazione, dei docenti delle scuole secondarie di primo grado.	Numero di scuole secondarie di primo grado che partecipano alle iniziative informative proposte. Numero di allievi coinvolti nelle visite all'Istituto con o senza la famiglia.	Percentuale di docenti e allievi interni che partecipano alle attività informative previste; percentuale di docenti e allievi delle scuole secondarie di primo grado che partecipano alle iniziative predisposte per l'Orientamento in entrata; numero delle iscrizioni e percentuale di abbandono / cambio scuola soprattutto nel primo biennio;

		Illustrazione di iniziative specifiche progettate per gli allievi certificati ai sensi della legge 104/'92 all'interno di una scuola inclusiva; Approfondita informazione sul mondo del lavoro con particolare riferimento al contesto locale attraverso la partecipazione a incontri ed eventi, alternanza scuola lavoro, tirocini e stage.	Numero di iscrizioni di allievi certificati ai sensi della legge 104/'92 aderenti ai progetti dedicati alla costruzione di un percorso di vita. Corrispondenza tra consiglio orientativo fornito dai docenti e scelta maturata sia lavorativa che di prosecuzione degli studi.	percentuale degli allievi che vengono impiegati nelle aziende con cui hanno svolto stage di alternanza nel biennio conclusivo; numero di allievi che prosegue con gli studi post diploma. Percentuale di allievi che dopo l'Esame di Stato non proseguono gli studi e sono disoccupati.
4	Curare la documentazione degli alunni con bisogni educativi speciali in modo da renderla usufruibile per gli operatori coinvolti; Elaborare un protocollo di accoglienza per alunni stranieri;	Favorire l'inclusione degli allievi BES nel gruppo dei pari e promuovere, nell'ottica di un'attività laboratoriale, l'esplorazione delle proprie risorse, la maturazione e l'acquisizione di competenze attraverso l'utilizzo di linguaggi diversi e la realizzazione di esperienze pratiche. Rendere migliore l'accesso alla vita scolastica da parte di tutti gli allievi in difficoltà, arricchendo i percorsi di integrazione da proporre agli allievi e alle loro classi e	Numero e tipo di laboratori frequentati dagli allievi. Numero di allievi iscritti. Numero incontri annuali riunioni di dipartimento. Numero in contri annuali GLI e GLHI. Focus Group giugno/settembre. Collaborazioni e contatti con	Verbali riunioni dipartimento. Verbali riunioni GLHI e GLI. Verbali eventuali tavoli di lavoro e/o progetti condivisi con strutture sul

		consentendo alla scuola di sperimentare modelli didattici e programmazioni educative orientate a integrare approcci e strumenti diversi, nella scuola e fuori da essa.	territorio.	territorio.
		Disporre di docenti con strumenti efficaci per il lavoro sulle diverse disabilità e sulla molteplicità di comportamenti problema che si possono presentare.	Numero di docenti partecipanti ai corsi di formazione/argomento corsi formazione.	Monitoraggio presenze, frequenze e argomenti corsi frequentati e/o proposti.
		Disporre di spazi mobili e modulari che si adeguino in maniera flessibile alla metodologia didattica adottata dal docente o dalla scuola e dotati dei necessari strumenti informatici e di aule debitamente pensate e strutturate per allievi con disabilità grave o sindrome dello spettro autistico. Migliorare l'autonomia nello studio degli allievi con BES e, conseguentemente, influire sul loro successo scolastico.	Numero aule attrezzate o specificatamente strutturate. Adeguatezza modifiche e organizzazione ambiente fisico in relazione al tipo di disabilità.	Inventario/monitoraggio/ verifica attrezzature presenti. Analisi ambienti secondo metodi abbondantemente sperimentati e codificati. Eventuale supervisione da parte di personale esperto esterno.
		Promuovere l'utilizzo dei Piani Educativi	Numero di allievi che utilizzano strumenti compensativi.	Schede rilevazione. Richieste di

		Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati come reali strumenti di lavoro.	Numero di corsi realizzati per allievi con BES. Incontri per genitori di allievi con BES	contatto con i referenti di settore e/o con il DS.
		Promuovere percorsi annuali per tutte le classi di Educazione sessuale e affettiva per contrastare i fenomeni di esclusione e di bullismo (cyberbullismo, sexting, omofobia, discriminazione di genere, …)	Numero e qualità partecipazione docenti curriculari ai GLI (Incontri specifici allargati alla presenza di famiglia e Servizi). Collaborazione con Equipe e famiglia	Verbali incontri. Verifica partecipazione collegiale alla formulazione di PEI e PDP.
		Favorire la consapevolezza di appartenere ad una società multicentrica, costruita su relazioni interpersonali e di reciproco rispetto.	Composizione dei percorsi/ relatori / numero incontri / titolarità	Questionari di gradimento Allievi/Genitori
5	Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio Incontri periodici ma sistematici con gli Stakeholders	Definizione e condivisione con rappresentanti aziende del Territorio di obiettivi per gli stage/modalità di svolgimento/…	Numero di genitori coinvolti Proposte da parte dei Genitori	Monitoraggio presenze Richieste di contatto con il DS o con i referenti di settore
		Progettazione e realizzazione del bar didattico	Numero di docenti, allievi e Personale ATA coinvolti	Monitoraggio presenze
			Allievi collocati in ASL Gradimento del percorso di allievi/aziende	Convenzioni/progetti formativi Questionari di valutazione allievi/aziende Monitoraggio interno / esterno

Angri (SA) - Corso Vittorio Emanuele, 23
TEL: 081 9223534 - e-mail: intelligentiaangri7.0@gmail.com

6	Incentivare l'aggiornamento dei docenti, la formazione su metodologie didattiche attive e innovative e l'applicazione di quanto appreso nelle classi	Maggior motivazione all'apprendimento incremento del successo scolastico degli allievi; migliore impiego delle competenze del personale; organizzazione di laboratori tecnici gestiti da insegnanti con competenze specifiche che possano colmare lacune legate a certe classi di concorso (competenze meccanico-termiche) 5- organizzazione di lezioni per classi aperte e/o laboratori gestiti da insegnanti interni con competenze trasversali specifiche (cittadinanza, geopolitica, affettività, scrittura, recitazione)	Invalsi prove esperte elaborate su indicazione dei Cdc prove laboratoriali risultati finali	Analisi dei risultati delle prove rielaborati da un gruppo di insegnanti e restituzione Realizzazione di un qualche prodotto specifico relativo all'attività laboratoriale svolta Questionari di gradimento Allievi/Genitori
7	Presentare e diffondere l'Atto di Indirizzo e il PTOF tra docenti, genitori, amministrazioni locali Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza	Incontri sistematici con lo staff; Rafforzamento della filiera decisionale con le figure di sistema. Favorire la Formazione di cittadini responsabili attraverso percorsi di cittadinanza attiva (incontri e attività con le Istituzioni pubbliche durante le lezioni d'aula e/o le Assemblee d'Istituto)	Atti di indirizzo; rappresentatività classi concorsuali; numero variabile ad hoc dei membri dello Staff; acquisizioni dei pareri dei diversi dipartimenti sulle questioni centrali. Assemblee di classe e di Istituto / percorsi formativi ad hoc / partecipazione alle diverse proposte del territorio / confronti	Calendario e verbali; Atti documentali; Circolari specifiche Questionari di gradimento Allievi/Genitori

		Coinvolgere la comunità scolastica in una dialettica di scambio e di confronto sulle tematiche inerenti alla società civile	istituzionali	

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Decidere le azioni da compiere è un passaggio che richiede una riflessione attenta in termini di valutazione delle potenziali opportunità e rischi.
Occorre considerare che le azioni che si intraprenderanno potranno avere degli effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre dimensioni o attività nelle quali la scuola è impegnata.
È opportuno inoltre tenere presente che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo, ma avranno anche effetti di medio e lungo periodo.

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Obiettivo 1: creazione di rubriche di valutazione più dettagliate in relazione alla specificità delle competenze di ciascuna disciplina; griglie per un'analisi sistematica e condivisa dei risultati degli studenti;
condivisione della valutazione per competenze attraverso incontri sistematici;
Individuare le principali difficoltà in italiano e matematica ed analizzarle per produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico.

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Elaborare il curriculo verticale definendo in modo chiaro le varie curvature	Essere chiari e trasparenti con gli studenti e le famiglie. Pubblicazione sul sito	Maggior carico di lavoro per i docenti delle materie tecniche.	Rielaborazione operativo / organizzativa del percorso scolastico secondo le esigenze del territorio	Rischio di creare uno *spezzettamento* del corpo delle discipline attraverso procedure di acquisizione e raccolta di un *curriculum verticale*, reso apparentemente chiaro ed esplicito mediante *curvature* poco lineari
Predisporre le	Omogenizzare i	Aumento del	Collaborazione tra	Aumento del

prove esperte e trasversali. Coordinare e raccoglier tutto il materiale prodotto.	risultati. Condividere i materiali prodotti.	carico di lavoro per i docenti. Riduzione delle differenti peculiarità di apprendimento e di assimilazione dei singoli studenti nella loro esperienza scolastica, depauperandola a meri dati numerici, sotto il segno di una illusoria oggettività	docenti Non disperdere il lavoro degli anni precedenti e una piena condivisione tra docenti.	carico di lavoro per i docenti. Rischio di subordinare le conoscenze degli allievi al raggiungimento di risultati positivi in prove di per sé non esaustive e parzialmente performative delle finalità educative primarie della Scuola (vanificando l'orizzonte dialogico dell'esperienza scolastica con classifiche e *performance* unicamente docimologiche).
Progettare attività per potenziare le competenze degli allievi attraverso laboratori e classi aperte	Acquisizione di competenze in linea con le richieste per il raggiungimento degli obiettivi soprattutto per gli allievi più problematici	Difficoltà a trovare aule disponibili	Rilevare l'efficacia del metodo e dei risultati raggiunti.	Parcellizzare e disperdere le potenzialità del gruppo classe, vanificando le medesime attività di potenziamento delle competenze
Monitorare nel tempo gli esiti post-diploma	Restituzione dell'efficacia degli apprendimenti	Aumento del carico di lavoro per documentazione da redigere	Curvare l'offerta formativa per meglio soddisfare i bisogni del territorio	Aumento del carico di lavoro per documentazione da redigere

Obiettivo 2: Testare innovazioni didattiche che interessino sia l'ambiente e la struttura del setting della classe sia le metodologie di gestione della lezione

Promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche didattiche attraverso la riorganizzazione delle attività dei docenti nei gruppi di lavoro;

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Sperimentare in una aula la disposizione dei banchi lungo le pareti e uno spazio libero centrale con un tavolo con ruote per lavori sperimentali di laboratorio	Possibilità per tutti gli allievi di essere più vicini, vedere meglio e partecipare alle esercitazioni proposte.	Difficoltà dovute al numero elevato di allievi per classe	Creazione di esperienze significative. Il docente ha un maggiore controllo "fisico" degli allievi, una maggiore vicinanza, un feedback continuo	Sperimentare in una aula la disposizione dei banchi lungo le
Installazione nel maggior numero possibile di aule di attrezzature digitali e tecnologiche aggiornate: videoproiettore cui accedere con pc o con tablet (mediante dongle). I dispositivi mobili possono anche essere di proprietà degli allievi.	Accesso e condivisione alle risorse condivise sulla rete (internet, materiali personali, di classe e di dipartimento, sicurezza, ecc.)	Problemi di compatibilità e dialogo tra sistemi diversi o dovuti ad "App" con formato proprietario. Aggravio iniziale di lavoro per il docente per predisporre materiali didattici appositi. Allievi non in possesso di un proprio tablet per motivi economico/sociali	Disseminazione delle metodologie didattiche innovative apprese e sperimentate dai docenti formati nelle classi 2.0 nelle altre classi in cui i docenti formati svolgono la propria attività didattica. Creazione di archivi di lezioni, unità didattiche. Collaborazioni didattiche con altre scuole. Progressiva sostituzione dei libri cartacei con materiali multimediali che possono facilitare l'apprendimento grazie al potenziale utilizzo dei diversi stili di apprendimento degli allievi. Diffusione dell'impiego dei	Costi di manutenzione degli apparati hardware e del software di controllo

			libri digitali, delle piattaforme delle case editrici e della piattaforma di apprendimento Moodle. Implementazione della metodologia didattica della 'flipped classroom' (a condizione di adeguata formazione), con la previsione di utilizzo anche in classe dei dispositivi mobili degli allievi e dei docenti.	

Obiettivo 3: Definizione di moduli di autoconsapevolezza volti allo sviluppo delle capacità decisionali; Nominare un responsabile della continuità e dell'orientamento che aiuti a organizzare gli incontri e le comunicazioni con le scuole del primo grado Collocare incontri di continuità nell'attività didattica e progettuale del Piano annuale delle attività

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Stesura del progetto annuale di Orientamento in entrata e uscita. Organizzazione e Calendarizzazione di tutte le attività previste nel progetto per l'anno scolastico di riferimento.	Funzionalità e fattibilità dell'organizzazione generale delle attività previste nel progetto.	Scarsa importanza attribuita al progetto e al percorso orientativo in generale e parziale attenzione al potenziamento dell'autoconoscenza negli allievi in particolare del primo biennio.	Consolidamento delle pratiche legate alle attività orientative previste dal progetto e incremento dell'esperienza da parte di allievi e docenti.	Consolidamento delle pratiche legate alle attività orientative previste dal progetto e incremento dell'esperienza da parte di allievi e docenti.
Organizzazione di attività informative attraverso incontri con esperti esterni	Funzionalità dell'azione informativa, occasione per gli allievi di riconoscere le proprie attitudini	Scoraggiamento degli studenti che acquistano consapevolezza sull'impossibilità (anche	Incremento della consapevolezza delle proprie aspirazioni e maggiore concretezza nelle	Inadeguatezza dell'azione orientativa o degli incontri proposti.

(anche docenti universitari) e rappresentanti di aziende.	e dipanare gli eventuali dubbi.	economica) di intraprendere un determinato percorso di studi.	scelte riguardanti il futuro.	
delle scelte effettuate dagli studenti che hanno partecipato concretamente alle attività di Orientamento in entrata presso le scuole secondarie di primo grado e presso l'Istituto.	Funzionalità dell'azione informativa e delle attività laboratoriali somministrate presso le scuole secondarie di secondo grado e presso l'Istituto.	Scelta della scuola secondaria di secondo grado poco consapevole e basata soltanto sulle attività laboratoriali proposte.	Basso indice di dispersione scolastica e cambio indirizzo/percorso di studi.	delle scelte effettuate dagli studenti che hanno partecipato concretamente alle attività di Orientamento in entrata presso le scuole secondarie di primo grado e presso l'Istituto.
Monitoraggio delle scelte effettuate dagli studenti post diploma.	Funzionalità dell'azione informativa e adeguatezza dell'azione orientativa durante il quinquennio.	Scarsa capacità di auto conoscenza e di autovalutazione.	Tabulazione dei dati inerenti alle scelte post diploma.	Monitoraggio delle scelte effettuate dagli studenti post diploma.

Obiettivo 4: Curare la documentazione degli alunni con bisogni educativi speciali in modo da renderla usufruibile per gli operatori coinvolti; Elaborare un protocollo di accoglienza per alunni stranieri;

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Creazione di una rete territoriale di supporto per "tutti" gli allievi disabili con percorso a lungo termine coinvolgendo altri Istituti, le Amministrazioni comunali e provinciali,	Messa in rete di laboratori già presenti sul territorio che operino con finalità comuni miranti allo sviluppo di abilità sociali funzionali al vivere quotidiano. Risparmio e migliore gestione di risorse umane	Difficoltà iniziale di coordinamento e gestione del progetto	Apertura a tutte le forme di diversità come occasione per l'arricchimento culturale delle persone e lo sviluppo di comportamenti responsabili	Difficoltà nel mantenere attiva la rete, anche in relazione ad eventuali cambiamenti dei referenti dei progetti

l'ASL Creare un tavolo di lavoro per verificare la fattibilità del progetto, soprattutto da un punto di vista delle risorse economiche.	ed economiche.			
Migliorare la formazione specifica dei docenti di sostegno organizzando un percorso di analisi e studio dei diversi aspetti della disabilità e delle differenti patologie.	Acquisizione di nuove competenze da parte di tutti i docenti	Aumento del carico di lavoro per l'organizzazione	Possibilità di accogliere diverse tipologie di disabilità fornendo personale qualificato	Impossibilità di accogliere tutte le richieste di iscrizione, sulla base delle risorse logistiche disponibili
Individuare le aule e la strumentazione necessaria a renderle didatticamente fruibili.	didattiche realmente funzionali all'acquisizione degli obiettivi previsti nei PEI	Sottrazione di aule ad altre attività didattiche	Realizzazione di laboratori a classi aperti innovativi	strumentazioni acquistate. numero di aule insufficienti rispetto alle attività progettate e proposte dai docenti.
Realizzare attività di recupero con proposte di studio guidato, per acquisire abilità nell'uso di strumenti compensativi.	Raggiungimento di maggiori successi formativi.	Difficoltà nel reperire i finanziamenti.	Creazione di una rete di supporto per allievi e genitori, ma anche per i docenti	Scarsa partecipazione da parte degli allievi.

Obiettivo 5: Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio
Incontri periodici ma sistematici con gli Stakeholders

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Progettazione e realizzazione del bar didattico	individuazione di nuove modalità di stage / attività da proporre agli allievi	aumento del carico di lavoro per documentazione da redigere	Riduzione gap scuola/impresa/ territorio	Maggior impegno per le parti coinvolte
Incontri in presenza rappresentanti aziende	individuazione di obiettivi condivisi per tipologia di aziende realizzabili durante le attività di stage -	maggior impegno per le parti coinvolte	Riduzione gap scuola/impresa/ territorio	Maggior impegno per le parti coinvolte
Predisposizione / modifica di nuovi format per gli stage ad integrazione di quelli già in uso	Adeguamento alla normativa vigente	aumento del carico di lavoro per documentazione da redigere		
Creazione di occasioni di confronto e scambio tra rappresentanti di classe e di istituto e altri organi	Stimolare la riflessione su tematiche comuni	Aumento del carico di lavoro per l'organizzazione	Ampliamento delle collaborazioni con il territorio	Abbandono delle iniziative Demotivare la Partecipazione attiva dell'intera comunità scolastica con la *prassi decisionale indiretta,* veicolata e/o condizionata dagli adulti medesimi
Formazione dei genitori in merito alle tematiche dell'adolescenza	Stimolare la riflessione su tematiche comuni	Aumento del carico di lavoro per l'organizzazione	Miglioramento delle relazioni genitori/figli/ scuola	abbandono delle iniziative

Obiettivo 6: Incentivare l'aggiornamento dei docenti, la formazione su metodologie didattiche attive e innovative e l'applicazione di quanto appreso nelle classi

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Individuare tematiche critiche e attivare percorsi formativi (in particolare formazione tecnica)	Acquisizione di nuove competenze	Maggior carico per i docenti	Ricaduta delle nuove competenze acquisite sui risultati degli allievi	
Incremento sportelli didattici didattica per classi aperte e gruppi di livello	Rinnovamento della didattica	Difficoltà iniziale nell'organizzazione di tempi e spazi e tempo necessario all'allievo per adeguarsi alla nuova modalità	Incremento del successo scolastico	
Censimento e valorizzazione delle competenze reali dei docenti: portfolio	Migliore conoscenza delle risorse a disposizione dell'Istituto	Difficoltà nel reperire informazioni e relativa valutazione	Valorizzazione delle competenze del personale Maggior coinvolgimento degli allievi	Eccesso di formalizzazione sterilizzante con una ridondanza burocratizzante

Obiettivo 7: Presentare e diffondere l'Atto di Indirizzo e il PTOF tra docenti, genitori, amministrazioni locali. Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali dell'utenza

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Creare uno Staff composito e multidisciplinare	Visione più olistica delle criticità e più ampia visione delle dimensioni proprie dell'agire istituzionale	Sovraccaricare di responsabilità le stesse persone qualora vi sia uno scarso o un eccessivo turnover con rallentamento dell'operatività generale	Corresponsabilità condivisa e amplificazione della progettualità dirigenziale	Sclerotizzazione dei compiti e creazione di spazi personalistici
Responsabilizzare maggiormente e diversamente Coordinatori di Dipartimento, di Classe e di Aree progettuali	Idem sopra	Idem sopra	Idem sopra	Idem sopra

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

La pianificazione delle azioni è il cuore della predisposizione del piano. Si parte con la previsione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola, definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario (docenti, personale ATA, DS) e di quelle esterne (consulenti, formatori, ecc.), quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Obiettivo 1: creazione di rubriche di valutazione più dettagliate in relazione alla specificità delle competenze di ciascuna disciplina; griglie per un'analisi sistematica e condivisa dei risultati degli studenti; condivisione della valutazione per competenze attraverso incontri sistematici; Individuare le principali difficoltà in italiano e matematica ed analizzarle per produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DS	Dirigere			
Collaboratori DS	Coordinamento + azione sui dipartimenti			
Funzione strumentale	Aggiornamento PTOF			
Coordinatori dei vari dipartimenti	Predisporre e redigere i documenti			
Docenti	Predisporre e redigere i documenti			
Docente organico potenziato	Gestione documentazione e monitoraggi interni			

Obiettivo 2: Testare innovazioni didattiche che interessino sia l'ambiente e la struttura del setting della classe sia le metodologie di gestione della lezione.
Promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche didattiche attraverso la riorganizzazione delle attività dei docenti nei gruppi di lavoro.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DS	Dirigere	Ad libitum		
Collaboratori DS	Coordinamento + azione sui dipartimenti			
Funzione strumentale	Aggiornamento PTOF			
Animatore digitale	Definito nel PNSD			
Coordinatori dei vari dipartimenti	Predisporre e redigere i documenti			
Docenti	Predisporre e redigere i documenti			
Docente organico potenziato	Gestione documentazione e monitoraggi interni			

Obiettivo 3: Definizione di moduli di autoconsapevolezza volti allo sviluppo delle capacità decisionali;
Nominare un responsabile della continuità e dell'orientamento che aiuti a organizzare gli incontri e le comunicazioni con le scuole del primo grado
Collocare incontri di continuità nell'attività didattica e progettuale del Piano annuale delle attività.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	
DS	Dirigere			
Collaboratori DS	Coordinamento + azione sui dipartimenti			
Funzione strumentale	Aggiornamento PTOF			
Funzione strumentale	Progettazione e organizzazione delle attività. Lezioni di laboratorio per			

	allievi scuola media **c/o il nostro Istituto.** Collaborazioni e produzione materiale informativo.			
Docenti di sostegno	Supporto alle attività di accoglienza e informazione alle famiglie degli allievi certificati ai sensi della l. 104/92 o DSA			
Docenti materie professionalizzanti	Lezioni di laboratorio e incontri svolti **c/o le scuole medie** della città ed eventualmente dei comuni limitrofi.			
Esperti esterni o docenti rappresentanti Università, Accademie, Corsi Post Diploma	Incontri a carattere informativo.			

Obiettivo 4: Curare la documentazione degli alunni con bisogni educativi speciali in modo da renderla usufruibile per gli operatori coinvolti.
Elaborare un protocollo di accoglienza per alunni stranieri.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DS	Dirigere			
Collaboratori DS	Coordinamento + azione sui dipartimenti			
Funzione strumentale	Aggiornamento PTOF			
Referente per la disabilità	controllo documentazione + contatti con scuole, famiglie, Servizi e USP			
Referente per i BES e DSA	controllo documentazione			

	+ contatti con scuole, famiglie, Servizi			
Docenti tutor DSA e docenti interni	Predisposizione PDP			
Docenti interni e docenti sostegno	Predisposizione PEI e PDF			

Obiettivo 5: Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio
Incontri periodici ma sistematici con gli Stakeholders

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DS	Dirigente			
Collaboratori DS	coordinamento e monitoraggi + redazione/modifica nuova documentazione			
Funzione strumentale	Aggiornamento PTOF			
docenti	Tutor			
Docente organico potenziato	Gestione documentazione e monitoraggi interni			
ATA	Collaborazione -progetti			

Obiettivo 6:
Incentivare l'aggiornamento dei docenti, la formazione su metodologie didattiche attive e innovative e l'applicazione di quanto appreso nelle classi

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DS	Dirigente			
Collaboratori DS	coordinamento e monitoraggi +			

	redazione/modifica nuova documentazione			
Funzione strumentale	Aggiornamento PTOF			
docenti	Aggiornamento			
Coordinatore di dipartimento o singoli docenti nell'ambito di progetti	Individuazione delle tematiche oggetto di aggiornamento e organizzazione corsi			
Coordinatori di classe	Coordinamento gruppi classe			
Coordinamento gruppi classe	Supporto didattico			

Obiettivo7: Presentare e diffondere l'Atto di Indirizzo e il PTOF tra docenti, genitori, amministrazioni locali
Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DS	Dirigente	Ad libitum		
Collaboratori DS	Coordinamento + azione sui dipartimenti			
Funzione strumentale	Aggiornamento POF			
Coordinatori Dipartimento	Coordinamento/ Progettazione/realizzazione			
Coordinatori di Classe	Progettazione/realizzazione			

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tempistica delle attività

Obiettivo1: creazione di rubriche di valutazione più dettagliate in relazione alla specificità delle competenze di ciascuna disciplina; griglie per un'analisi sistematica e condivisa dei risultati degli studenti; condivisione della valutazione per competenze attraverso incontri sistematici; Individuare le principali difficoltà in italiano e matematica ed analizzarle per produrre interventi preventivi dell'insuccesso scolastico.

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Elaborare il curriculo verticale definendo in modo chiaro le varie curvature	X									X
Predisporre le prove esperte e trasversali. Coordinare, raccogliere il materiale prodotto	X		X				X	X	X	X
Monitorare nel tempo gli esiti post-diploma	X									X

Obiettivo2: Testare innovazioni didattiche che interessino sia l'ambiente e la struttura del setting della classe sia le metodologie di gestione della lezione Promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche didattiche attraverso la riorganizzazione delle attività dei docenti nei gruppi di lavoro.

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Acquisto e installazione attrezzatura informatica	X	X							X	
Realizzazione stage e progetti professionalizzanti e ambienti di apprendimento (bar didattico)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Progettare attività per potenziare le competenze degli alunni attraverso laboratori e classi aperte		X	X							

Obiettivo3: Definizione di moduli di autoconsapevolezza volti allo sviluppo delle capacità decisionali; Nominare un responsabile della continuità e dell'orientamento che aiuti a organizzare gli incontri e le comunicazioni con le scuole del primo grado Collocare incontri di continuità nell'attività didattica e progettuale del Piano annuale delle attività.

Attività	Pianificazione delle attività									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.

Progettazione delle attività e calendarizzazione dei laboratori per le scuole secondarie di primo grado.	X	X								
Realizzazione delle attività di Orientamento in entrata.		X	X	X	X	X				
Incontri con esperti esterni rappresentanti Università, Accademie e corsi Post Diploma			X	X	X	X	X	X	X	

Obiettivo 4: Curare la documentazione degli alunni con bisogni educativi speciali in modo da renderla usufruibile per gli operatori coinvolti; Elaborare un protocollo di accoglienza per alunni stranieri;

Attività	**Pianificazione delle attività**									
	Sett.	**Ott.**	**Nov.**	**Dic.**	**Gen.**	**Feb.**	**Mar.**	**Apr.**	**Mag.**	**Giu.**
Creazione di una rete territoriale di supporto per "tutti" gli allievi disabili con percorso a lungo termine coinvolgendo altri Istituti, le Amministrazioni comunali e provinciali, l'Ufficio scolastico provinciale, le Unità Operative Semplici di Neuropsichiatria e il privato sociale. Creare un tavolo di lavoro per verificare la fattibilità del progetto, soprattutto da un punto di vista delle risorse economiche.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Migliorare la formazione specifica dei docenti di sostegno organizzando un percorso di analisi e studio dei diversi aspetti della disabilità e delle differenti patologie.				X	X	X				
Individuare le aule e la strumentazione necessaria a renderle didatticamente fruibili.	X	X	X							
Realizzare attività di recupero con proposte di studio guidato, per acquisire abilità nell'uso di strumenti compensativi.			X	X	X	X	X	X	X	

Obiettivo 5: Incentivare relazioni positive con le famiglie, l'Ente locale e le realtà del territorio Incontri periodici ma sistematici con gli Stakeholders

Attività	**Pianificazione delle attività**									
	Sett.	**Ott.**	**Nov.**	**Dic.**	**Gen.**	**Feb.**	**Mar.**	**Apr.**	**Mag.**	**Giu.**
Predisposizione / modifica di nuovi format per gli stage ad integrazione di quelli già in uso	X	X	X	X						

Realizzazione stage e progetti professionalizzanti e ambienti di apprendimento (bar didattico)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Creazione di occasioni di confronto e scambio tra rappresentanti di classe e di istituto e altri organi.			X	X	X	X	X	X		

Obiettivo 6: Incentivare l'aggiornamento dei docenti, la formazione su metodologie didattiche attive e innovative e l'applicazione di quanto appreso nelle classi

Attività	**Pianificazione delle attività**									
	Sett.	**Ott.**	**Nov.**	**Dic.**	**Gen.**	**Feb.**	**Mar.**	**Apr.**	**Mag.**	**Giu.**
Gruppi / classe aperte			X	X	X	X	X			
Sportelli		X	X	X	X	X	X	X	X	
Aggiornamento				X	X	X	X	X		

Obiettivo 7: Presentare e diffondere l'Atto di Indirizzo e il PTOF tra docenti, genitori, amministrazioni locali Potenziare l'Offerta Formativa e renderla più rispondente ai bisogni reali

Attività	**Pianificazione delle attività**									
	Sett.	**Ott.**	**Nov.**	**Dic.**	**Gen.**	**Feb.**	**Mar.**	**Apr.**	**Mag.**	**Giu.**
Progettazione, Coordinamento e Realizzazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

MONITORAGGIO PERIODICO DEL PROCESSO
La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Gli indicatori usati consentono una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. I risultati del monitoraggio periodico consentono una riflessione sui dati e l'individuazione delle eventuali necessità di modifica del piano.
Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti. Questo monitoraggio è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace. La tabella sotto riportata permette di elencare le date di monitoraggio ed eventualmente cambiare alcuni aspetti di pianificazione nella tabella precedente.
Mensilmente il DS riunisce lo Staff e i vari coordinatori nominati a diverso titolo per fare lo stato dell'arte il consolidamento di quanto previsto nel PdM e d esplicitato nel PTOF.

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

L'andamento complessivo del Piano di Miglioramento deve essere valutato con cadenza annuale. Se è vero che i traguardi sono triennali, la scuola non può permettersi di aspettare la fine di questo periodo per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati. Una valutazione periodica in itinere permette di capire se la pianificazione è efficace o se occorre introdurre modifiche o integrazioni per raggiungere i traguardi.
Il Nucleo interno di valutazione compie questa operazione per ciascuna delle priorità individuate, a cui erano associati i rispettivi traguardi (Sezione 5 del RAV).
In questa sezione dunque si torna a valutare gli aspetti relativi alla valutazione degli esiti, riprendendo gli
indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti. Diventadunque fondamentale riprendere la sezione 5 del RAV e la mappa degli Indicatori.

PROCESSI DI CONDIVISIONE DEL PIANO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare i modi in cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo così attivato incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
CD	Docenti	Slide e file	
Cd Istituto	Tutti i rappresentanti	Slide e file	
Assemblee d'Istituto	Studenti	Slide e file	
Assemblee dei lavoratori	Docenti e Personale ATA	Slide e file	

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DEI CONTENUTI E DEI RISULTATI DEL PIANO SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Al fine di avviare processi di rendicontazione sociale e di trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del Piano di Miglioramento siano condivisi all'interno della scuola, ma anche con tutti gli stakeholders che possono essere interessati alla vita della comunità scolastica.

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito	Tutti	Dal mese di febbraio 2018

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Sito / Comunicati stampa / Comunicati ai vari portatori di interesse	Genitori / Aziende / Amministrazioni locali / Realtà diverse presenti sul territorio	Dal mese di febbraio 2018